

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it

10 SETTIMANA DEL TEMPOORDINARIO QUARTA DELLA LITURGIA DELLE ORE

<b>PENTECOSTE (s)</b> At 2,1-11; Sal 103 (104); 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 ore 09.00 S. Messa ( <i>Tosca, Milvio</i> ) ore 11.00 S. Messa	<b>8</b> <b>DOMENICA</b> LO Prop
1 Re 17,1-6; Sal 120 (121); Mt 5,1-12a ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Concetta, Eugenio</i> )	<b>9</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 2 <sup>a</sup> set
1 Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Enrico</i> ) ore 20.45 Prove del coro ore 21.00 Incontro dei Giovanissimi	<b>10</b> <b>MARTEDÌ</b> LO 2 <sup>a</sup> set
<b>S. Barnaba, apostolo (m)</b> At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97 (98); Mt 10,7-13 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Meriano, Adolfo, Maria</i> ) ore 21.00 Riunione dei catechisti	<b>11</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO Prop
1 Re 18,41-46; Sal 64 (65); Mt 5,20-26 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Giuseppe, Anita, Antonina</i> )	<b>12</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 2 <sup>a</sup> set
<b>S. Antonio di Padova (m)</b> 1 Re 19,9a.11-16; Sal 26 (27); Mt 5,27-32 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Albertina, Vittorio</i> )	<b>13</b> <b>VENERDÌ</b> LO 2 <sup>a</sup> set
1 Re 19,19-21; Sal 15 (16); Mt 5,33-37 Ore 9.00-16.30 Ritiro Bambini Prima Comunione ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Linda</i> )	<b>14</b> <b>SABATO</b> LO 2 <sup>a</sup> set
<b>SANTISSIMA TRINITÀ (s)</b> Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 ore 09.00 S. Messa ( <i>Tosca, Milvio</i> ) ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione	<b>15</b> <b>DOMENICA</b> LO Prop

## Parrocchia S. Jacopo al Girone

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI

Tel 055 6593300 Fax 055 7472414

girone@parrocchie.diocesifirenze.it



### Pentecoste - A 8 - 15 giugno 2014

#### Il soffio di Dio

Il 9 gennaio 1959 Giovanni XXIII confidò: «Questa notte mi è venuta una grande idea, convocare un Concilio. Sai, mica è vero che lo Spirito Santo assiste il Papa...». Davanti allo stupore degli interlocutori ribadì sorridendo: «Non è lo Spirito che assiste il Papa. Sono io a fargli da assistente. Perché è lui che fa tutto. Il Concilio è stata una sua idea». Dopo aver indetto il Concilio stentò a dormire; così disse fra sé: «Giovanni, perché non dormi? Sei forse tu che governi la Chiesa o lo Spirito? È lo Spirito, no? E allora? Dormi!».

Più di cinquant'anni dopo papa Francesco, nell'omelia a S. Marta del 16 aprile 2013, ha avuto parole semplici e chiare: «Lo Spirito è Dio e lui è quel vento che va e viene, e tu non sai da dove. È quello che ci dà la consolazione e la forza. Lo Spirito ci muove, ci fa camminare, spinge la Chiesa ad andare avanti. Andare avanti! Questo ci dà fastidio. La comodità è più bella. Ma lo Spirito non si addomestica». «Anche nella nostra vita personale succede lo stesso: lo Spirito ci spinge a prendere una strada più evangelica, e noi: "Ma no, va così, Signore...". Io vorrei che tutti noi chiedessimo al Signore la grazia della docilità allo Spirito Santo, a quello Spirito che viene da noi e ci fa andare avanti nella strada della santità, quella santità tanto bella della Chiesa».



Le parole dei due papi ci ricordano l'importanza e la grandezza del dono dello Spirito, tanto da affascinarci e farci invocare la sua presenza, in noi. Così, svuotati dalle nostre zavorre di blocchi e di peccati, potremmo constatare la sua azione efficace, creativa, costruttrice, anche attraverso le nostre piccole e misere mani. Sarà la nostra vera Pentecoste.

## Il primo Concilio

«Goiro per la consolazione» [leggi Atti 15,1-35]

Il Concilio di Gerusalemme cerca di rendere possibile la commensalità tra persone di culture diverse. Non condanna nessuno. Allo stesso modo del Vaticano II, intende «aggiornare» tutti alle nuove esigenze di una comunità aperta al mondo, Come allora, Dio agisce anche qui e ora. Essendo vita e amore, egli è l'eterno effimero, nuovo ogni giorno. Chi teme la novità, ha paura dei passi di Colui che accompagna ogni nostro

cammino, anche di fuga (cfr Gen 3,10). **La realtà**, soprattutto se non rientra nei nostri progetti, **non è problema da risolvere. È Parola da leggere con cura: manifesta Dio e salva l'uomo.**

La Chiesa è un corpo sempre in mutamento: cresce e crescerà sino alla sua «statura piena» (cfr Ef 4,14). Ma una nuova identità mette in crisi quella vecchia. Nel concilio di Gerusalemme la Chiesa antica ci indica la via per risolvere gli inevitabili conflitti.

**Nel confronto tra progressisti e tradizionalisti è in gioco l'essenza del cristianesimo: la salvezza viene dalla fede, non dalle leggi tradizionali.**

La fede si adatta a tutte le culture, come l'acqua ad ogni recipiente. L'importante è che nessuno sia escluso dalla vita. È facile, in nome del tradizionalismo, impedire la trasmissione della fede a tutti. Questo vale anche per noi. Infatti la distanza tra Chiesa e mondo d'oggi è maggiore di quella tra Giudei e pagani di allora.

Vediamo come i nostri padri nella fede vissero il conflitto delle novità.

Alcuni giudeo-cristiani vanno da Gerusalemme ad Antiochia per accusare i cristiani ex-pagani di non rispettare le loro tradizioni. I nuovi cristiani insorgono. E giustamente. Dio, se ha parlato nei tempi antichi, continua a parlare anche nel presente. Paolo è sicuro che il Vangelo è unico (Gal 1,1ss), antico e sempre nuovo. La porta della salvezza è una sola: la grazia della fede in Gesù. Essa apre a tutti la promessa fatta ad Abramo, anche se ognuno vi accede per la sua via.

La comunità nuova non rompe con l'antica. Per non perdere il bene dell'unità, invia Paolo e Barnaba a Gerusalemme. A Gerusalemme Pietro difende Paolo, Non fa argomentazioni teoriche. Racconta la propria esperienza: Dio ha dato lo Spirito al pagano Cornelio come a loro (cfr At

10,1ss). Eppure anche lui si era opposto ostinatamente all'opera di Dio in nome di tradizioni non negoziabili, quasi bi millenarie o più che millenarie, quali la circoncisione e la legge di Mosè. Giacomo e d'accordo con Pietro e trova che questa novità è già prevista nella Sacra Scrittura (cfr At 15,13-22).

Si possono usare parole ortodosse della fede in maniera talmente irrigidita da forzarle a esprimere messaggi di significato non evangelico.

Antonio Spadaro sj  
Tweet del 05/06/2014 10.22

Si risolve il problema senza condanne. Il Vangelo è per tutti. **Bisogna accogliere la novità ma anche avere misericordia di chi fatica ad accettarla.** Per questo si cercano regole minimali che permettano di stare insieme. Tutti gioiscono e sono consolati: nessuno è escluso e ogni diversità è rispettata.

I «tradizionalisti» però sono chiamati «setta» (= siepe). In greco c'è la parola «airesis» (= scelta), da cui «eresia» (cfr At 15,5). Infatti «scelgono» il passato e ricusano il presente. Per questo rifiutano «la cosa nuova che Dio fa» (Is 43,19). Anzi, non accettano Dio stesso, Padre di tutti, che è sempre e solo presente in tutti. I tradizionalisti non sanno di essere «eretici» e «settari». I «novatori» invece sono cattolici e cristiani, se però aiutano i tradizionalisti a crescere nella loro debole fede.

**L'aggiornamento** - parola divina che ci ritma sul passo di Dio nella storia della salvezza - **deve essere continuo**, soprattutto oggi, per aprire le porte della fede al mondo postmoderno. Diversamente tradiamo la tradizione del Vangelo. Paolo ci rimprovererebbe come fece con i Galati: «Mi meraviglio che così in fretta da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo passiate a un altro Vangelo. In realtà però non ce n'è un altro; solo che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il Vangelo di Cristo» (Gal 1,6s).

- Ho fiducia che Dio agisce oggi nella storia?
- Ho paura di aprirmi alle novità?
- Ho il coraggio di seguire l'esempio del Vescovo di Roma?

Silvano Fausti sj, *Popoli*, maggio 2014

**Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:**

**<http://www.parrocchiagirone.it>**

Ricevi automaticamente gli aggiornamenti iscrivendoti qui:

[http://www.parrocchiagirone.it/site/?page\\_id=828](http://www.parrocchiagirone.it/site/?page_id=828)

o cliccando "Notifiche Aggiornamenti" sulla pagina principale del sito.